

Andrea Breda Minello

Del dramma, le figure

poesia



ZONAcontemporanea

Del dramma, le figure vuole essere un resoconto lirico del Novecento appena trascorso, attraverso l'ekphrasis di opere pittoriche e variazioni cinematiche. Tutto ciò è accompagnato da *figurae*, che si presentano in soliloqui e denunciano l'orrore del mondo, proclamando con la loro voce un mondo di gioia innestato sul dolore. I personaggi- in questa dimensione teatrale, sono quasi esclusivamente femminili, convinti che solo l'attestazione di un universo onnicomprensivo, includente, possa concedere e invocare una speranza, una non resa. *Del dramma, le figure*, primo libro poetico di Breda Minello, si presenta, pur innestato in una sfera di rappresentazione, come una testimonianza di quello chi siamo, senza velature e finzioni.

© 2015 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

Del dramma, le figure

poesie di Andrea Breda Minello

ISBN 978-88-6438-521-1

Collana ZONA Contemporanea

© 2015 Editrice ZONA

Sede legale: Corso Buenos Aires 144/4, 16033 Lavagna (Ge)

Telefono diretto 338.7676020

Email: info@editricezona.it

Pec: editricezonasnc@pec.cna.it

Web site: www.editricezona.it - www.zonacontemporanea.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

in copertina: foto di Manuele Elia Marano

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di febbraio 2015

Andrea Breda Minello

DEL DRAMMA, LE FIGURE

ZONA Contemporanea

A mamma, a papà, per il loro sorriso

VARIAZIONI ANAMORFICHE

*IL NOVECENTO pare abbia un solo desiderio:
arrivare prima possibile al Duemila*

Umberto Saba

Su un disegno di Meret Oppenheim
ovvero qualche considerazione
sul Novecento appena trascorso

Le violacciocche
Nascondono un tulipano blu notte
Privo di foglie
 Una condanna
 (un'a musica
si diffonde: Osaannaaa!)

Per occhi due
 (come indicato dal
 numero romano)

In un prisma
 Innalzato

Al cielo
 Lieto

Di inaugurare
 Un consesso

Di pesci servendo

Due soli maculati

Malati

Di grigio

Inchiodati al rosa della pertica

Alle graticole dell'aurora

Ladra

Inseminatrice di bulbi lunari

Nel tulipano blu notte

 Due ireos screziati

Di viola e cenerino
(se vi si guarda dentro,
attento! Al lupo nero)

Indios Desparecidos

Spiano attoniti
Il silenzio dei monti

Scrigni di polistirolo
Alle pareti

Tre attaccapanni sprovvisti

Di indumenti

Tre civette oblunghe

Non mirano il maestro

Sullo scanno

Rivestito

Con uno scialle lungo

Inciampo per il dominio

Del grigio

Come la veste o tunica

Del sacro ufficio

Sul pavimento

Una pozzanghera

E un serpente

Quattro

Gradini

Sotto la cantina

Vi è solo

L'Averno

(come gli ospiti

della sala incavata

nella valle

nelle radici della violacciocca
a punta
come il dolore
immobile scruta)

Le tre civette perdono il loro
Piumaggio
Le tre civette sono
Tre vedove a lutto
Tre puerpere infanticide
Tre zitelle dimesse
Assise
Su una panca di legno
Su una bara idrofoba di femori e falangi

Terrorizzate non osano guardare
Il Padre
Divenuto nel corso dei secoli un pesce enorme
A strascico un'unica coda monocrome

Al risveglio rimane lo sgomento

(si è ancora vivi)

15 settembre/4 ottobre 2003

Le soleil dans son écrin (Yves Tanguy)

In punta di piedi
Per non
Profanare
La quiete di
Settembre

Ospiti
Di una vecchia
Signora
Sepolta a festa
In pensile giardino

(il bianco
seduce l'occhio
sinistrato)

Verificare
L'inconsistenza dell'aria
Inventare
Scoscesi e valloni
La beffa della
Scala

Immergersi nell'occhio
Anestetizzato
(ritenta sarai più
fortunato)
A Mille non più
Mille

Cartigli di nebbie
Labirinti e
Orrori

Con precisione
Chirurgica

La bellezza gioca a
Palla

Gli oggetti (radi)
Scardinano
Il freddo
Cuore
Del
Carillon

*

Il sole è una matrioska
Profetica

1 settembre 1999/13 aprile 2004,
incisa per il 1 settembre 1939

Postilla

Questo libro risente della lezione di due grandi poeti italiani: Nelo Risi, con il suo lavoro *I fabbricanti del "bello"*, per le variazioni e la presenza di autori amati rimessi in vita e Rossana Ombres per la sua idea di poesia teatrale presente ne *Le ipotesi di Agar*. Si è voluto riflettere attraverso figure, personaggi, variazioni anamorfiche, sul vizio di forma del Novecento. Ogni testo dovrebbe avere a lato la riproduzione del quadro o del disegno, cui fa riferimento o almeno il lettore dovrebbe leggere avendo in mente le opere.

I testi coprono un arco temporale di quindici anni (1999-2014).

Il disegno di Meret Oppenheim è contenuto nell'edizione italiana dei *Sogni*, a cura di Giuseppina Del Monte (Empiria editore, 2001). *Le soleil dans son écrin* di Yves Tanguy fa parte del patrimonio della Peggy Guggenheim di Venezia. *Les Jockeys* di Toulouse-Lautrec fanno parte della collezione del Thyssen-Bornemisza di Madrid. *Slitta sulla neve* e *Mostro di Notre Dame* di Chagall appartengono a una collezione privata. *Dipinto d'inverno* di Goncharova prende spunto da varie opere dell'artista russa. *La flagellazione del Cristo* di Guercino è a Roma alla Galleria Nazionale di Arte Antica. *L'Annunciazione* del Beato Angelico si trova al Convento di San Marco, Firenze. *Rosa-rosae* è una realizzazione di Toti Scialoja.

Come enunciato nel testo, *Su una fotografia* riguarda il morantiano "poeta di tutta una vita": Umberto Saba.

I tre movimenti fotografici appartengono al giovane e talentuoso fotografo parigino Jean-Philippe Lebée.

Departures è un film del 2008 del regista Yojiro Tacita. I tre movimenti della *Città incantata* (2001) si rifanno al fiabesco Miyazaki. *Yossi and Jagger* (2002) è un piccolo gioiello del regista israeliano Ethan Fox.

Il trittico russo è un omaggio ad autori che amo molto e con cui spesso ho dialogato per diventare uomo. Vachtangov è il grande regista teatrale, allievo di Stanislavskij, il quale ha messo in scena prima di morire la gozziana *Turandot*. Per quanto riguarda *Sposa d'inverno* e i *Soliloqui* rimando direttamente alla nota che apre ciascuna sezione.

Il dittico tedesco, Dipinto d'inverno, La flagellazione di Cristo, Senza nome e In difesa di Virginia sono apparsi nel X quaderno di poesia contemporanea (Marcos y Marcos, 2010). *La città incantata* con varianti sulla fanzine *Metamorfosi* (novembre, 2009). *Euridice* è uscita on-line sull'*Estroverso* (gennaio, 2014).

Ringraziamenti

Senza l'ascolto, l'incoraggiamento, i consigli e la presenza di alcune persone questo libro, che percorre più di dieci anni di lavoro, non avrebbe avuto luce. Per questo il mio grazie e il mio affetto vanno a: Antonella Anedda, Franco Buffoni, Maria Grazia Calandrone, Gian Maria Annovi, Rosaria Lo Russo, Valentina Pasquon, Francesca Melinato, Barbara Zambon, Giulia Vittori, Manuela Ortolan, Elisa Stagni, Sara Zanghì, Mimma de Leo, Cristiano Leone, Anna Maria Carpi, Daniela Attanasio, Marco Astolfi e Mattia Biffis. Inoltre si ringrazia, per l'amicizia e la foto donata, Manuele Elia Marano, artista incomparabile.

Roma, 5 Novembre 2014
Andrea Breda Minello

Sommario

Variazioni anamorfiche	7
Sposa d'inverno (Poemetto teatrale)	61
Soliloqui (Canti per internate)	79
Postilla	117
Ringraziamenti	119

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it



Andrea Breda Minello

è nato a Treviso, vive a Roma.

Si occupa di letteratura comparata, in particolare tra teatro e cinema, e di traduzione dal francese: *Se solamente* di Julien Burri (Kolibris edizioni).

Fa parte della compagnia Itineristeatro, di cui è dramaturg.

Ha pubblicato la sua prima silloge, *Del dramma, le figure*, con prefazione di Maria Grazia Calandrone, in «X quaderno di poesia contemporanea» (Marcos y Marcos, 2010).

Una plaquette è uscita su «Poesia», gennaio 2014.

Un racconto, *Boris*, è uscito nell'antologia "Le notti" (Empiria, 2003).

Collabora con «Testo a Fronte», «L'immaginazione» e con «l'avantonline».

O forse
nulla è avvenuto
se non la recisione del capo
d'un amante
che fuggendo dal suo benefattore
asperge amore involontario
ma dal sangue
non sorge alcun Narciso

Euro 13,00

ISBN 978 88 6438 521 1

